

LA RESISTENZA IERI NELLA SAGGEZZA DEI NONNI

*“...Compagni F.Ili Cervi, cosa importa se si muore,
per la libertà del cuore, forse domani si vedrà...”
Ulgherita G. canta commossa la canzone dei F.Ili Cervi*



“Quando hanno ammazzato i F.Ili Cervi mia madre era presente lì perché lavorava nei campi e a casa della famiglia Cervi. Lei faceva da mamma a quei ragazzi lì. Quando li hanno ammazzati hanno dovuto chiamare il dottore perché mia mamma è stata male. Quei ragazzi lì venivano a scuola con me.” Ulgherita G.

“E’ stato ucciso mio cognato partigiano a Castelnuovo Monti il 25 aprile del ’45... a Villa Cella c’è via Dino Morelli.” Rina B.

“Il giorno dopo la liberazione la gente, nascosta per la paura, finalmente si sentiva libera di uscire.” Bruna B.

“...ed i fascisti, per paura di essere presi, rubavano le biciclette che trovavano, per fuggire più forte.” Rosanna C.

“La resistenza è esistita perché i nostri uomini l’hanno voluta. I fascisti *andeven da tot’al parti e feven di brot lavor in ogni post!* Io avevo una straordinaria paura per il mio papà. Era brutto combattere sempre fra fratelli! Appena sentivamo parlare di Mussolini, eravamo tutti antifascisti.” Ate Z.

“In famiglia la guerra ci ha divisi per poi riunirci più forte.” Andreina R.

“Hanno bombardato le Reggiane perché avevano più di tremila dipendenti che facevano gli aerei da combattimento.” Franca C.

“Sono stata una staffetta, facevo parte della 76SAP, la squadra di Azione Partigiana di Reggio Emilia. C’era il razionamento, l’oscuramento, il coprifuoco.” Ines G.

“La guerra, in famiglia ci ha fatto unire maggiormente.” Iside M.

LA LIBERTA’ OGGI NELLA SPONTANEITA’ DEI BAMBINI

“I partigiani per non farsi riconoscere si davano i cosiddetti nomi di battaglia che servivano per non mettere in pericolo la loro famiglia...

Ogni volta che veniva uccisa una persona tedesca, loro ne uccidevano altre due italiane... La liberazione ha portato 5 principi fondamentali da ricordare e da tenere sempre presenti: la pace, la libertà, la democrazia, la solidarietà e la fratellanza.” Matteo G.

“I partigiani sopravvissuti ai tedeschi andavano a nascondersi nella casa dei 7 F.Ili Cervi, che li ospitarono con molta allegria. I 7 F.Ili Cervi vennero fucilati il 29 dicembre 1943 al poligono di tiro di Reggio Emilia. Essi qualche anno prima di morire avevano fatto una spaghetтата per festeggiare l’arresto di Mussolini.

...Quell’epoca deve essere stata triste, inesauroibile e sanguinosa. Si vede nei ‘nonni’ che adesso, pur essendo vecchi, hanno l’espressione felice perché la guerra è finita.” Greta P.

**LA MEMORIA
BATTE NEL CUORE
DEL FUTURO**